

GLIFOSATE: POSITION PAPER ITALMOPA

Il glifosate è l'erbicida non selettivo più diffuso al mondo.

È una sostanza attiva che **non viene utilizzata dall'Industria alimentare ma in agricoltura**, su colture arboree ed erbacee. **Il suo impiego riguarda pertanto le principali produzioni agricole, anche nazionali.** Il suo utilizzo in agricoltura, in Italia, non è tuttavia consentito nel periodo pre-raccolto. I residui possono essere ritrovati negli alimenti e nell'ambiente ed è tra le sostanze maggiormente diffuse nelle acque superficiali.

I limiti massimi di presenza di tracce di glifosate nelle materie prime agricole, e pertanto anche nel frumento, sono fissati dalla vigente normativa comunitaria finalizzata a garantire un elevato livello di tutela dei consumatori.

Le rigorose e sistematiche analisi di laboratorio effettuate dall'Industria molitoria attestano che le possibili presenze di tracce di glifosate nel frumento trasformato dai Molini italiani si situano sempre su valori, sino a 1000 volte inferiori ai limiti comunitari, **di assoluta garanzia per il consumatore.**

Questi risultati sono il frutto di una scrupolosa selezione, da parte dell'Industria molitoria, dei migliori grani esteri e nazionali : **l'assoluta rispondenza alle norme europee e nazionali** vigenti in materia igienicosanitaria del frumento acquistato e trasformato dai Molini **costituisce un prerequisito nelle loro politiche di approvvigionamento e la miglior garanzia per i consumatori** di prodotti, quali il pane, la pizza o la pasta, a base di farine di frumento tenero o semole di frumento duro.

Il rinnovo dell'autorizzazione all'utilizzo del glifosate è attualmente all'esame della Commissione europea e degli Stati membri aderenti all'Unione europea.

Italmopa ritiene che il confronto relativo alla presenza massima di residui di prodotti fitosanitari nelle produzioni agricole **deve essere di esclusiva competenza delle Autorità comunitarie o nazionali designate a tutelare la salute dei consumatori sulla base delle valutazioni scientifiche espresse dagli organismi internazionali e comunitari.**

Italmopa evidenzia l'incredibile ipocrisia di chi, come la Coldiretti, da un lato, in Italia, denuncia la presenza di tracce di glifosate, indicato come "potenzialmente cancerogeno", nel grano importato e dall'altro, attraverso l'Associazione europea degli agricoltori alla quale aderisce, esorta gli Stati membri a rinnovare, per 15 anni, l'autorizzazione all'utilizzo del glifosate nelle produzioni agricole in quanto non presenterebbe problemi di sicurezza e sarebbe essenziale a prevenire l'erosione del suolo e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.